

PAESE. Bella e vivace serata nell'ambito del mese missionario

I miracoli della speranza

Una bella serata di fiori e musica, si potrebbe sintetizzare così quella vissuta venerdì scorso, 28 ottobre, nella sala polivalente di Paese. Fiori seminati sui bossoli delle granate, come quelle di una donna palestinese che riesce a cambiare il cuore del soldato, o dei "Seminatori di Pace" di Padova che abbelliscono i posti più degradati delle città perché anche la bellezza allarga il cuore. Donne e uomini, che non si rassegnano alla violenza e che operano per la pace. Ciò sta a significare che tutti possono fare qualcosa. Così faceva Mohamed, fotografo di guerra, che rimaneva al suo posto, unico testimone, tra il fuoco incrociato. E così si fa nelle scuole del Patriarcato Latino che accolgono studenti cristiani e musulmani insieme, perché si è tutti della stessa razza e la cultura è un'arma fondamentale per combattere l'odio.

"La pace è nelle nostre mani", hanno scritto in un cartellone i ragazzi della scuola media Casteller di Paese, che vedono sempre il bicchiere mezzo pieno e non si rassegnano alla violenza. Sono alcuni esempi di come si possono far crescere nelle persone sentimenti di amore e seminare concordia. A dirlo la giornalista Laura Simeoni, presentando il suo libro "Donna dei fiori", scritto in tre lingue (italiano, arabo, inglese) per i ragazzi e illustrato da Piero Sandano, ma utile anche, e soprattutto, agli adulti (Aurelia Edizioni, euro 15,00).

La serata, presentata da Melissa Pulin di Postioma, era orga-

nizzata dal Gruppo missionario parrocchiale, in collaborazione con la Onlus Tau delle francescane missionarie del Sacro Cuore, che sono in prima linea a fianco degli ultimi, tra le foreste e savane africane.

Il convegno, allietato dalle arpe e l'oboe di tre giovani musicisti della scuola Clara Shuman di Castagnole, si proponeva, infatti, di mettere in luce le missioni francescane e raccogliere fondi per l'acquisto degli accumulatori dell'impianto fotovoltaico, indispensabili a far funzionare l'ospedale di Maigarò nella Repubblica Centrafricana.

Assai significativa la testimonianza di due consorelle, Suor Chiara Francesca di Missione Tau e suor Nayomi, religiosa ostetrica indiana, che opera nella suddetta missione, la quale, testimoniando la sua vocazione, si è detta entusiasta di aver risposto alla chiamata per servire Dio nei fratelli più umili. Sono queste le operatrici di pace delle Beatitudini del Vangelo. Dopo il saluto del parroco e la presentazione del libro, è stato proiettato un video-documentario sull'attività della missione e dell'ospedale di Maigarò, che si avvale di un centro diurno con un medico e un infermiere professionale. Speaker del filmato la stessa responsabile della missione che ha evidenziato l'importanza di una struttura così, un miracolo continuo in mezzo all'indifferenza e al nulla, per dare speranza - quella che non si stanca di diffondere papa Francesco - e che si sostiene grazie al-



la Provvidenza che opera nel quotidiano attraverso tante persone dal cuore aperto. La parrocchia di Paese, per mano del gruppo missionario, con il ricavato della serata, ha già destinato 1.500 euro per

l'ospedale e 600 euro all'Associazione "A light for hotel" che opera a favore di alunni delle scuole del Patriarcato Latino di Gerusalemme.

Mariano Berti

QUINTO Partecipata veglia missionaria

La vitalità dei gruppi giovanissimi, l'efficace "potenza" del riecheggiare delle voci dei missionari fidei donum della nostra diocesi, la forza della testimonianza di don Stefano Moino. Sono solo alcuni dei punti centrali della veglia missionaria organizzata dalle parrocchie di Santa Cristina e di Quinto, con i cooperatori di Santa Dorotea e i giovani della comunità. A loro è stata affidata l'animazione della partici-



tissima e sentitissima veglia, con il supporto del coro, lo scorso 27 ottobre, nella chiesa che "diede i natali" a suor Gina Simionato. Con lei la comunità ha voluto ricordare padre Antonio Vendramin e padre Gianni